LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Borse economia e finanza

L'indice generale è passato in settimana da 67,32 a 66,90

Le azioni hanno perso lo 0,65% in un mercato senza iniziative

Prevalenza di vendite di realizzo, in una serie di sedute incolori - Pochi acquisti (come è avvenuto mercoledì) sono sufficienti a rianimare le quotazioni, perché la situazione tecnica è buona - Più attivo il reddito fisso

Il mercato azionario, dopo il ricupero della settimana scorsa, è nuovamente ritornato al punto di partenza. Esaurita la spinta delle ricoperture e diminuite le iniziative differenziali il lavoro è calato fortemente e di conseguenza anche le quotazioni ne hanno subito il contraccolpo. Si è così assistito ad una serie di sedute incolori in cui pochi realizzi sono stati sufficienti a deprimere i corsi. Si è però avuta anche una conferma della buona situazione tecnica di base quando mercoledì qualche timido intervento dei compratori ha consentito un'immediata anche se momentanea reazione.

In sostanza è ormai chiaro che operatori e clientela attendono la riapertura della Borsa dopo la sospensione estiva per impostare eventuali nuove iniziative. Il mercato è quindi abbandonato a se stesso e vive giornate in perfetta armonia con le imminenti vacanze.

Il numero indice è passato da 67,32 del giorno 21 a 66,90 con una perdita del lo 0,65 %.

Esaminando più attentamente i pochi avvenimenti di qualche rilievo si è notata una certa vitalità in alcuni settori. Questa volta alla ribalta sono stati i titoli dei metalli, richiesti a metà settimana a prezzi crescenti, e qualche valore isolato come ad esempio l'Unione Manifatture che è salita del 16 % ma che fa storia a sé in considerazione del modestissimo flottante. Deboli per contro i gas liquidi dopo la particolare animazione delle settimane precedenti.

Si è avuta conferma ufficiale del grande successo dell'offerta al pubblico di 150.000 azioni Sai che saranno assegnate ai sottoscrittori in proporzione molto ridotta rispetto alle prenotazioni. A questo proposito è confortante rilevare come i risparmiatori siano pronti a rispondere positivamente agli inviti provenienti da società qualificate.

La nota più saliente della settimana è stata la pubblicazione del progetto di legge delega per la riforma tributaria, ma la Borsa nella sua attuale inerzia non ha finora sottolineato in alcun modo l'importante avvenimento.

Nel comparto del reddito fisso attività discreta con qualche miglioramento di corso per i più importanti parastatali. Piuttosto offerti i Buoni del Tesoro.

Renato Cantoni

Incetta in Svizzera di scudi d'argento

Il loro valore intrinseco è lievemente superiore a quello nominale (5 franchi)

Berna, 29 luglio.

(l. l.) Un giornale di Zurigo rivela che in queste ultime settimane migliaia di svizzeri hanno cominciato a fare incetta degli scudi di argento da 5 franchi (circa 730 lire), il cui valore effettivo è lievemente superiore a quello nominale. Un portavoce della Zecca nazionale di Berna si è affrettato a dichiarare che si tratta di un fenomeno passeggero, dovuto soprattutto al fatto che in questi ultimi tempi il prezzo dell'argento ha subito un notevole rialzo sui mercati internazionali.

La media Dow Jones degli industriali è scesa da 909,56 a 901,53

Preoccupazioni a Wall Street Bloccato il rialzo dei titoli

I disordini razziali, l'attesa di aumenti fiscali, i rendiconti poco favorevoli di alcune società hanno depresso il mercato - E' in corso anche il collaudo di «quota 900»

(Nostro servizio particolare)
New York, 29 luglio.

(a.) *Battuta d'arresto a Wall Street. Superata la barriera psicologica rappresentata da quota 900, il mercato ha sentito il bisogno di «collaudo tecnico» delle posizioni raggiunte. Ma i disordini di Detroit non sono certo estranei alla tendenza più riflessiva riscontrata in questi giorni. Si aggiunga che si sono avuti questa settimana alcuni rendiconti di società poco favorevoli per il primo semestre e vari aumenti nei tassi d'interesse, mentre permangono sempre le preoccupazioni per le prossime maggiorazioni fiscali.*

Dopo le prime due sedute di attività piuttosto ridotte in cui la media Dow Jones degli industriali ha perduto otto punti, scendendo da 909,56 a 901,29, mercoledì la domanda, per quanto ancora selettiva, riusciva a prendere il sopravvento e la media Dow Jones guadagnava quasi due punti. Nella riunione successiva, molto animata e in apertura anche brillante, perdite e guadagni hanno finito per equilibrarsi tanto che in chiusura la Dow Jones degli industriali, che nel corso della riunione era arrivata a toccare il 907, era ritornata esattamente al livello del giorno prima. In queste due riunioni, nei centrali della settimana il volume degli affari è stato molto superiore a quello delle due riunioni precedenti totalizzando 23.560.000 titoli. L'attività si è leggermente calmata ieri, in chiusura di settimana, la tendenza si è di nuovo indebolita e la media Dow Jones declina a 901,53.

Francoforte in ascesa

L'indice sale da 102,74 a 104,81

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 29 luglio.

(m.) *Anche questa settimana il bilancio di Borsa è positivo, malgrado qualche contrasto e qualche irregolarità. Dopo un'apertura animata, e che rifletteva ancora l'ottimismo suscitato dalle incoraggianti prospettive per l'economia del paese e dal forte aumento registrato nel saldo attivo della bilancia commerciale per il primo semestre dell'anno, martedì e mercoledì si è fatta strada una tendenza più riflessiva che faceva scendere l'indice generale a 102,65 dal 103,57 segnato lunedì e dal 102,74 di venerdì 21 luglio.*

Giovedì e venerdì la tendenza si rafforzava nuovamente e sotto la guida dei valori automobilistici, chimici ed elettrici la quota si portava in decisso rialzo. L'indice generale che giovedì era già salito a 103,88 ha chiuso ieri in ulteriore progresso a 104,81.

Londra da 469,2 a 468,6

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 luglio.

(b.) *In contrasto con la tendenza seguita la scorsa settimana, le prime tre riunioni di questa sono state dominate da una accentuata debolezza.*

Siamo, peraltro, in presenza di un mercato molto ristretto e conseguentemente molto sensibile a qualsiasi iniziativa sia in un senso che nell'altro. Di ciò si è avuta una rapida prova nella giornata di giovedì, quando un leggero aumento della domanda ha determinato un largo movimento di rialzo su numerosi titoli, data la forte scarsità di disponibile.

Nella seduta di ieri, la quota ha beneficiato di ricomprere in vista della chiusura del periodo quindicinale di riporto da parte di venditori allo scoperto. L'indice Reuter degli industriali chiude così a 468,6 meno di mezzo punto sotto il 469,2 della chiusura del 21 luglio.

Zurigo da 185,8 a 187,9

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 29 luglio.

(l.) *Tendenza stabile e scambi limitati per le prime quattro riunioni della settimana. L'indice dei valori svizzeri nei primi quattro giorni del periodo è salito di un punto esatto, passando dal 185,8 di venerdì 21 luglio a 186,8 di giovedì. La battuta d'arresto nel movimento ascendente di Wall Street si è fatta sentire sul nostro mercato e i prezzi si sono mossi per lo più entro margini ristretti. Fra le eccezioni Ciba, Geigy e Sandoz, che registrano forti plusvalenze, in particolare quest'ultima su voci di un aumento di capitale e conseguente emissione di azioni al portatore.*

Ieri il tono del mercato è sensibilmente migliorato: la domanda si è fatta più vivace e ne ha beneficiato la quasi totalità del listino mettendo in evidenza ulteriori aumenti per Nestlé, Sulzer, Ciba e Geigy. Fermi ma molto resistenti i bancari. L'indice dei valori svizzeri chiude la settimana a 187,9. Principale fattore di sostegno del mercato è considerata la contrazione del costo del denaro dopo il recente ribasso del tasso ufficiale di sconto.

Reddito attuale di alcuni valori

Azioni	stend %
Finsider	6,66
Centrale	5,97
Siet	5,51
Generali	0,94
Viscosa ord.	3,17
Italsider	5,25
Marelli Ercole	5,94
Fiat ord.	3,89
Montedison	4,63
Sip	5,87
Imm. Roma	5,70
Italcementi	3,16
Pirelli S.p.A.	2,84
Olivetti priv.	2,56

NB. — Il calcolo viene effettuato tenendo conto dell'ultimo dividendo pagato o preannunciato.

Obbligazioni	Rend %
B. T. '71 5%	5 —
Op. Pubbl. 6%	6,26
Imi XVIII 6%	6,12
Icipu (vent.) 6%	6,25
Eni S. VII 5,5%	5,94
Iri 1963 5,5%	5,99
Fiat 5,5%	5,93
Edison 5,5%	5,98
Catini '62 5,5%	6 —
Casse Milano 5%	5,26
S. Paolo To. 5%	5,18

NB. — Il reddito è calcolato sul corso attuale del titolo e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene conto dei premi.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	21/7	28/7
Olivetti priv.	3.174	3.139
Finsider	601	600,75
Centrale	6.550	6.700
Siet	2.725	2.725
Generali	96.650	95.310
Viscosa ord.	4.141	4.102
Italsider	957	952
Montedison	1.200	1.187
Fiat ord.	2.748	2.707
Sip	2.551	2.555
Imm. Roma	489	491
Italcementi	12.680	12.860
Italgas	1.500	1.498

NOTE DI AGRICOLTURA

La muffa grigia dell'uva ora può essere distrutta

Nella difesa della vite contro le malattie crittogamiche, quelle prodotte da funghi, da due anni ha assunto un particolare interesse la lotta contro la muffa grigia dell'uva, dovuta a un parassita fungineo denominato Botrytis cinerea. Nelle ultime due decorse annate i viticultori hanno subito danni sensibili da parte di questo parassita, perché le piogge insistenti che si sono verifi cate verso il termine della vendemmia hanno fatto ammuffire molti acini, specie nelle varietà con grappoli serrati, con conseguenti danni nella vinificazione e nei prodotti finiti i quali, per molte partite, sono andati soggetti alla «casse ossidasica» cioè si intorbidivano se venivano a contatto dell'aria.

Recenti studi e sperimentazioni — ci segnala il prof Borzini, direttore dell'Osservatorio delle malattie delle piante per il Piemonte — hanno dimostrato che il fungo parassita che causa la marcescenza degli acini già si trova sui residui del fiori, indi sui piccoli acini e poi esplode nel suo sviluppo quando le condizioni ambientali sono favorevoli — umidità — generalmente verso la vendemmia.

Finora contro questo parassita il viticultore non faceva nulla, anzi subiva passivamente i danni poiché i soliti prodotti a base di zolfo, di sali di rame o di carbammati (tipo Zineb, Ziram, ecc.) non hanno alcun effetto por'tivo. Si sono invece riscontrati efficaci ed atti a distruggere la Botrytis alcuni composti chimici organici a base di *Flalamidici* (tipo Captano, SR-406 od Orthocide, tipo Orthophalan, ecc.); di *Sulfanilidici* (tipo Euparen); di *Tiramici* (tipo TMTD); di *Chinolinici* ed altri. Questi prodotti, con denominazioni commerciali piuttosto complicate, si possono trovare presso i negozi di prodotti antiparassitari e i Consorzi agrari.

Nella lotta contro la peronospora di solito i viticultori impiegano i sali di rame e di composti carbammati (tipo Zineb) separati o misti con solfo o polveri bagnabili contro l'oidio, spesso con l'aggiunta di arseniato di piombo, quest'ultimo per combattere la tignola o verme dell'uva. La lotta contro la Botrytis va impertanto sull'impiego di prodotti ad *azione specifica e preventiva* in due periodi: il primo dall'epoca della fioritura alla formazione del grappolo, il secondo da tale periodo alla vendemmia. Ormai quest'anno siamo già nel secondo stadio per cui è consigliabile fare un trattamento alla fine di luglio e l'altro a metà agosto ed eccezionalmente — in annate molto umide — un terzo quindici giorni dopo e qualora la vendemmia si preveda ritardata.

Carlo Rava

Dopo l'approvazione da parte del Cipe

Il progetto Alfa Sud suscita delle riserve

Il ministro Pastore è soddisfatto, ma chiede di evitare il congestionamento dell'area di Napoli - L'on. Sullo ricorda l'impegno necessario per sostenere la concorrenza internazionale - L'on. Orlandi, sull'«Avanti!» », pone una serie d'interrogativi e parla di «iniziativa nebulosa» - Malagodi critica la mancata consultazione del Parlamento - Bo è favorevole a concentrare nel Mezzogiorno l'industria aeronautica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Anche oggi si sono avute parecchie dichiarazioni di uomini di governo e di esponenti politici in merito all'Alfa Sud. Mentre le dichiarazioni dei primi appaiono incondizionatamente favorevoli alla decisione di ieri del Cipe, quelle dei secondi — anche se esponenti della maggioranza — non dissimulano parecchie riserve.

Pastore si dice soddisfatto non solo per l'impegno relativo all'Alfa Sud, ma anche per quelli riguardanti *«lo sviluppo nel Mezzogiorno dei settori aeronautico ed elettronico, settori tecnologicamente avanzati, il cui mancato sviluppo nel nostro Paese trova il suo fondamento — e ne è al tempo stesso causa — nel noto ritardo tecnologico».*

Secondo Pastore, *«il progetto dell'Alfa Sud dà un contributo importante alle scelte nuove perché indirettamente ha rimesso in discussione scelte e orientamenti degli operatori italiani verso il tipo di sviluppo industriale e verso la sua localizzazione nel Mezzogiorno».* Inoltre, si è assunto un duplice impegno: 1) facilitare l'insediamento nel Mezzogiorno di tutte le attività sussidiarie della futura fabbrica d'automobili; 2) localizzare l'impianto Alfa in modo da riequilibrare la situazione dell'area napoletana.

«Si tratta — ha detto — *di decongestionare il centro urbano e creare al confine della provincia di Napoli, in modo da influire direttamente anche sulle province limitrofe, un grande polo industriale in grado di contribuire a dare la spinta all'accentramento del capoluogo».* (Che la preoccupazione di Pastore sia fondata lo dimostra il recentissimo fascicolo della rivista *Itinerari* dal titolo «L'area del Vesuvio», dal quale risulta che la sede dell'Alfa Sud diventerà quasi subito una città di circa 100 mila abitanti, solo per ospitare le famiglie dei 14-15 mila addetti dello stabilimento e delle industrie collaterali).

Il ministro delle Partecipazioni Statali Bo si è invece diffuso sulla prevista espansione di settori nuovi: elettronica, chimica, elettromecanica ed aeronautica. *«Per l'aeronautica, in particolare, la proposta tendente ad esaminare la possibilità di concentrare nel Mezzogiorno la gran parte della capacità produttiva attualmente esistente in questo importante ramo, è da parte nostra oggetto del più vivo interesse». «Siamo sempre pronti — ha concluso — ad impegnarci in un più ampio programma di sviluppo nel settore aeronautico e a favorire la concentrazione nel Mezzogiorno anche in collaborazione con gli altri costruttori nazionali e, naturalmente, sulla base di concrete prospettive di lavoro».*

L'ex ministro Sullo, in un articolo sul settimanale democristiano «La discussione», sostiene che l'approvazione del progetto Alfa Sud è una vittoria del Mezzogiorno anzitutto sotto il profilo culturale. *«Il rapporto del Comitato Caron ha osservato che l'Alfa Sud potrebbe trovarsi in difficoltà nella concorrenza internazionale di fronte ai grandi produttori che intensificano l'impegno tecnico-organizzativo e lo sforzo finanziario nel settore della ricerca, nel lancio di nuovi modelli e nell'organizzazione di vendita e di assistenza».*

Pieno di riserve è il commento dell'on. Orlandi, che apparirà sull'*Avanti!* di domani. Il presidente della commissione Bilancio della Camera afferma severamente che *«il progetto, sul quale il Parlamento non è stato in grado di disporre di notizie e di informazioni, resta obbiettivamente nebuloso anche dopo le scarse notizie diffuse al termine della riunione del comitato interministeriale».*

Orlandi aggiunge che *«un salto e un augurio non solo a Napoli ed ai suoi cittadini ma all'Italia intera potremo farlo quando saremo messi in condizioni di conoscere e raffrontare dati e previsioni, costi e tempi di realizzazione, esigenze di dimensioni aziendali e prospettive di mercato a lungo termine; quando potremo valutare se sia preferibile assecondare una industrializzazione del Mezzogiorno che continui a concretarsi in chiave di derivazione verso il Sud di apparati esistenti nelle zone più industrializzate o se valga la pena di fare una iniziativa più avventristiche».*

Seguono tutta una serie di interrogativi «circa il modo attraverso cui vengono rese di pubblico dominio notizie su iniziative non ancora definite e ratificate che richiamo di trasformarsi in atto compiuto solo per effetto del preannuncio e che *«hanno addirittura alimentato, come è avvenuto nell'area napoletana, la raccolta di assunzioni alle dipendenze del complesso industriale mentre si era ancora in attesa delle necessarie ratifiche, approvazioni ed autorizzazioni»*, nonché sull'attuazione del piano approvato e dei successivi, e sui rapporti azione di governo e linee previste dal piano.

Orlandi conclude chiedendosi se il sistema stradale urbanistico di cui verremo a disporre nel 1970 sarà adeguato alla espansione automobilistica che è stata ipotizzata dal Cipe; e *«se l'adeguamento non avverrà, non finirà con l'esplodere in Italia, al Nord e al Sud, per mancanza di funzionalità e di ricettività, la crisi dell'industria dell'automobile?».*

Anche Malagodi si è occupato, di passaggio, dell'Alfa Sud in una conferenza stampa tenuta oggi a Roma. In proposito ha detto che non vi è da parte liberale una vera e propria opposizione di principio; ci si domanda però se sia questa la soluzione migliore per i problemi dello sviluppo del Mezzogiorno. Ha poi criticato il fatto che la decisione sull'Alfa Sud sia stata presa senza la partecipazione del Parlamento. A suo avviso, inoltre, nella progettazione degli investimenti non si tiene conto del Mec, cioè delle condizioni poste da un mercato internazionalmente aperto; come pure si concentra tutto nel settore industriale, trascurando l'agricoltura ed i servizi che meritano invece adeguata considerazione.

ar. ba.

L'Urss al 2° posto nel mondo per l'esportazione di orologi

La Svizzera è sempre in testa, ma teme la concorrenza sovietica, che «non si preoccupa dei costi ed offre prodotti di buona qualità»

Berna, 29 luglio.

L'industria orologiaria elvetica sta procedendo alla razionalizzazione dei suoi metodi di produzione, per sostenere la crescente concorrenza degli Stati Uniti, Giappone e dell'Unione Sovietica, ha dichiarato Robert Kaempfer, segretario della Camera orologiaria svizzera.

Nel 1966 la Svizzera ha venduto all'estero 62,5 milioni di orologi, con un introito in valuta estera di 2034 milioni di franchi svizzeri. L'Unione Sovietica si è piazzata al secondo posto, con 16,5 milioni di orologi esportati, seguita dal Giappone con 15,5 milioni e dagli Stati Uniti con 14 milioni.

Alcune società americane e nipponiche sono fra le più importanti concorrenti dell'industria svizzera. Ma la concorrenza più spietata è quella degli orologi sovietici, almeno dal punto di vista del prezzo. *«Gli orologi sovietici — ha dichiarato Kaempfer — hanno prezzi che non tengono conto dei costi. L'industria orologiaria dell'Urss riceve elevati sussidi statali, e i suoi prodotti, che sono di buona qualità, vengono offerti a prezzi molto bassi».*

Per sostenere la crescente concorrenza estera, l'industria orologiaria elvetica ha intrapreso un programma di riorganizzazione interna.

(Ag. Italia)

Le vendite della Sandvik salite del 70% in tre anni

Stoccolma, 29 luglio.

La sistematica espansione dell'organizzazione internazionale delle acciaierie Sandvik ha avuto ripercussioni su prodotti altamente specializzati e ad un intensificato sviluppo ed innovazione dei prodotti, ha portato ad un aumento del fatturato nella misura di ben 70 per cento negli ultimi tre anni.

Sono state istituite altre 5 filiali in quattro continenti e la Sandvik dispone oggi di circa 40 filiali distribuite in tutto il mondo. Le stesse impiegano circa il 30 per cento del personale dell'intero gruppo, che ammonta complessivamente a più di 15.000 persone.

Debré: l'adesione inglese è un grave rischio per il Mec

Intervista del ministro francese delle Finanze

Parigi, 29 luglio.

L'entrata della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo *«rappresenta un rischio che non possiamo sopportare»*: questa, in sostanza, la dichiarazione fatta dal ministro francese delle Finanze, Michel Debré, in una intervista concessa al quotidiano parigino *France Soir*.

Nell'intervista il ministro afferma tra l'altro: *«L'adesione dell'Inghilterra, seguita da quella di altri paesi, valuta non comportasse la approvazione quasi senza eccezioni di ciò che è stato fatto, rapporto che Gran Bretagna non le permette di aderire al Mec su un piede di uguaglianza, ad è possibile che occorra uno sforzo importante per realizzare tra il continente e la Gran Bretagna una situazione che permette questa solidarietà».* *(Ansa)*

ENEL
Ente nazionale per l'energia elettrica

AVVISO AGLI UTENTI

Si rende noto che a partire dal corrente mese di luglio viene adottata la periodicità trimestrale per la fatturazione dei consumi di energia elettrica degli utenti già a fattturazione bimestrale. Conseguentemente, d'ora in poi, la emissione delle bollette, per questi utenti, avverrà ogni tre mesi anziché ogni due mesi.

Tale innovazione, che si inquadra nei provvedimenti tendenti a mantenere una gestione economica del servizio affidato all'Enel, determinerà la riduzione, da 12 ad 8, delle visite annuali che i letturisti e gli esattori effettuano a domicilio degli utenti sopra indicati.

Viene mantenuta — ove in vigore — l'esazione delle bollette a domicilio, come pure resta invariata la periodicità di fatturazione per gli utenti attualmente a fatturazione mensile.

Officine Viberti Torino s.p.A.

Le **OFFICINE VIBERTI TORINO S.p.A.** preavvisano i possessori di obbligazioni Viberti 7% 1956 che, avvalendosi del diritto di rimborso anticipato stabilito dall'art. 7° del regolamento, effettueranno l'estinzione totale anticipata del prestito stesso per l'importo capitale residuante dopo la settima estrazione, che verrà eseguita entro il mese di settembre 1967.

Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale a partire dal 1° gennaio 1968, data sotto la quale cesseranno di fruttare interessi.

I titoli dovranno essere presentati, muniti della cedola n. 25 e seguenti, presso la Sede Sociale in Torino, Corso Peschiera n. 231, o presso i seguenti Istituti di Credito:
Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Mobiliare Piemontese - Banco di Sicilia - Banco di Napoli - Banca Torinese Balbis & Guglielmone S.p.A. - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

OFFICINE VIBERTI TORINO S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Dr. GIUSEPPE NALLI

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Fondato nel 1563

Fondi Patrimoniali: 20,6 miliardi
Depositi e cartelle in circolazione: 1250 miliardi

Il 1° agosto p. v. e i giorni successivi, presso il Centro Contabile di Moncalieri, avrà luogo il sorteggio semestrale delle cartelle emesse dalle Sezioni CREDITO FONDIARIO e OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'.

AVVISO IMPORTANTE

Desiderate assicurarvi un elevato reddito giornaliero in contanti senza tralasciare la vostra attuale attività?

Una nota ed affermata Società torinese con filiali nelle principali città italiane offre questa possibilità a persone — professionisti, impiegati, pensionati — che rispondono ai seguenti requisiti:

- **indiscusse doti di serietà e correttezza**
- **una disponibilità in contanti di L. 750.000**
- **la possibilità di dedicare tre o quattro ore la settimana a questa nuova attività**

Si precisa che l'attività offerta non interferisce in alcun modo con gli attuali impegni ed orari di lavoro ed esclude completamente la vendita e qualsiasi contatto con altre persone. Si prega di rispondere indicando chiaramente il NUMERO DI TELEFONO e l'indirizzo a:
PUBBLICITA' STAMPA 174 — TORINO

La BANCA SUBALPINA s.p.a.
informa la Clientela che da
lunedì 31 luglio
l'AGENZIA N. 2
si trasferirà da corso Orbassano n. 203
nella nuova Sede di
CORSO ORBASSANO N. 213
(angolo via Gorizia)
telefono 399.762
CASSETTE DI SICUREZZA IN CAMERA CORAZZATA
Cassa Continua

SOME RIGHTS RESERVED